



# Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige (STOST)

Riepilogo esecutivo del report annuale – Edizione 2022



**Osservatorio per il Turismo  
Sostenibile in Alto Adige (STOST)**

Riepilogo esecutivo  
del report annuale – Edizione 2022

Windegger, F., Scuttari, A., Walder, M., Erschbamer, G.,  
de Rachewiltz, M., Corradini, P., Weisel, Z. K., Habicher, D.,  
Ghirardello, L., Wallnöfer, V., Garzon, G., Moroder, P.

Ringraziamo la rete INSTO e il Programma per lo Sviluppo Sostenibile del Turismo dell'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO), diretto dal Dr. Dirk Glaesser per l'eccellente piattaforma di networking e per lo scambio di conoscenze. Ringraziamo inoltre la Provincia Autonoma di Bolzano e IDM Südtirol/Alto Adige per la preziosa collaborazione nella realizzazione di questo studio. Desideriamo inoltre rivolgere un sentito ringraziamento ai partner e ai colleghi che hanno messo a disposizione dati e consulenze preziose.

**Citazione consigliata:**

Windegger, F., Scuttari, A., Walder, M., Erschbamer, G., de Rachewiltz, M., Corradini, P., Weisel, Z. K., Habicher, D., Ghirardello, L., Wallnöfer, V., Garzon, G., Moroder, P. (2022). Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige (STOST). Report annuale – Edizione 22, Bolzano, Eurac Research.

**Eurac Research**

Center for Advanced Studies  
Viale Druso, 1  
39100 Bolzano, Italia  
T +39 0471 055 800  
advanced.studies@eurac.edu  
<https://sustainabletourism.eurac.edu/>

**Autori/Autrici:** Windegger, F., Scuttari, A., Walder, M., Erschbamer, G., de Rachewiltz, M., Corradini, P., Weisel, Z. K., Habicher, D., Ghirardello, L., Wallnöfer, V., Garzon, G., Moroder, P.

**Project Manager:** Anna Scuttari

**Project Co-Manager:** Felix Windegger

**Direttore scientifico:** Harald Pechlaner

**Impaginazione:** Pluristamp, Bressanone

**Grafiche:** Eurac Research

**Illustrazioni:** Oscar Diodoro

**Cartografia:** Maximilian Walder

© Eurac Research, 2022



Questa pubblicazione è distribuita con licenza Creative Commons Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>), che permette il riutilizzo, la condivisione, la modifica, la distribuzione e la riproduzione con qualsiasi mezzo o formato, purché sia data adeguata menzione di paternità, si fornisca un link alla licenza Creative Commons e si indichi se sono state effettuate modifiche.

## Prefazione

Dopo due anni di pandemia il settore del turismo ha finalmente iniziato a risollevarsi. Questa fase di ripresa coincide con la graduale trasformazione degli osservatori del turismo sostenibile in strumenti per monitorare la resilienza del settore turistico e la trasformazione permanente causata ad esempio dalla crisi climatica, demografica ed economica e, soprattutto, pandemica. Diventa così necessario formulare nuove soluzioni non solo riguardo alla correlazione tra ripresa della domanda e (ri)creazione dei posti di lavoro, ma anche al grado di apertura della popolazione locale verso il turismo e alla competitività di una destinazione turistica dopo una fase critica. In questo scenario mutevole, e sulla scia della richiesta #buildbackbetter dell'UNWTO, gli osservatori hanno deciso di porre la sostenibilità in cima all'agenda di ripresa.

La Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige ha colto nella pandemia l'opportunità per riformulare la propria cultura turistica e per verificare che i principi di sviluppo adottati finora corrispondano alle esigenze effettive della popolazione. L'opinione di quest'ultima è infatti, oggi più che mai, un fattore decisivo nella discussione e nella definizione dei limiti massimi di crescita del turismo. Per tenerne conto, sono stati dunque effettuati con alcuni partners sondaggi a livello locale e regionale.

L'amministrazione locale – in seguito a un lungo processo di pianificazione e negoziazione politica – è riuscita inoltre a istituire una moratoria per le strutture ricettive turistiche, integrando così il rallentamento sostanziale della velocità di sviluppo e della crescita quantitativa tra i parametri per lo sviluppo sostenibile in Alto Adige. Fissare limiti simili alla crescita e identificare nel 2019 il suo anno apice sono stati traguardi politici importanti per il settore turistico, nonché un efficace strumento di marketing per promuovere il turismo sostenibile nella regione. Questo è stato raggiunto grazie agli indicatori di STOST (Osservatorio per il Turismo Sostenibile in Alto Adige) e al loro ruolo di guida per i processi decisionali. L'utilità delle procedure di monitoraggio adottate da STOST è stata evidente per i decisori e gli stakeholders locali, che hanno così espresso la volontà e l'impegno ad implementarle ulteriormente. L'aspettativa è che, in un futuro immediato, emerga la necessità di misurare specifici processi di trasformazione e che una particolare attenzione venga rivolta agli approcci partecipativi.

Per il turismo si stanno aprendo nuovi orizzonti, che vedranno i dati empirici assumere una rilevanza sempre maggiore nei processi decisionali.

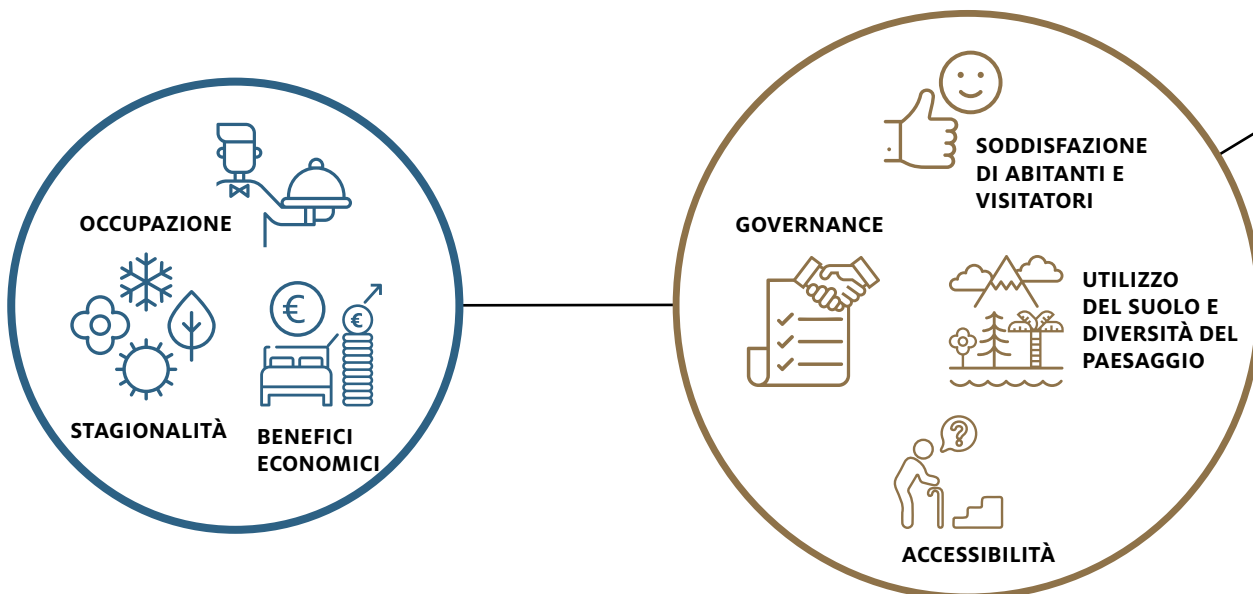
*Harald Pechlaner – direttore del Center for Advanced Studies, Eurach Research*

# Riepilogo

Il turismo sostenibile “tiene pienamente conto dei suoi attuali e futuri impatti economici, sociali e ambientali, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell’industria, dell’ambiente e delle comunità ospitanti” (UNEP & UNWTO, 2005).

L’Osservatorio STOST è impiegato nelle attività di monitoraggio, valutazione e divulgazione degli sviluppi del turismo in Alto Adige. Analizza costi e benefici sociali, ecologici ed economici del turismo in provincia e supporta i decisori con raccomandazioni e linee guida incentrate sulla gestione del turismo sostenibile.

Nel 2021, il turismo in Alto Adige ha registrato 5,4 milioni di arrivi e 23,8 milioni di pernottamenti. Questo dato evidenzia un aumento del 16,1% negli arrivi e del 9,4% nei pernottamenti rispetto al 2020, numeri però ancora significativamente più bassi di quelli del 2019 (-30,3% di arrivi e -29,4% di pernottamenti). Ciò è riconducibile agli effetti negativi della pandemia di Covid-19 e al suo impatto significativo sull’industria turistica – in particolare tra gennaio e aprile 2021, periodo in cui praticamente nessun turista ha visitato l’Alto Adige. Allo stesso tempo, tra luglio e ottobre 2021, sia gli arrivi che i pernottamenti hanno avuto una piena ripresa, raggiungendo i picchi mensili più alti di sempre e superando così quelli dell’anno record 2019.



## 1 Stagionalità

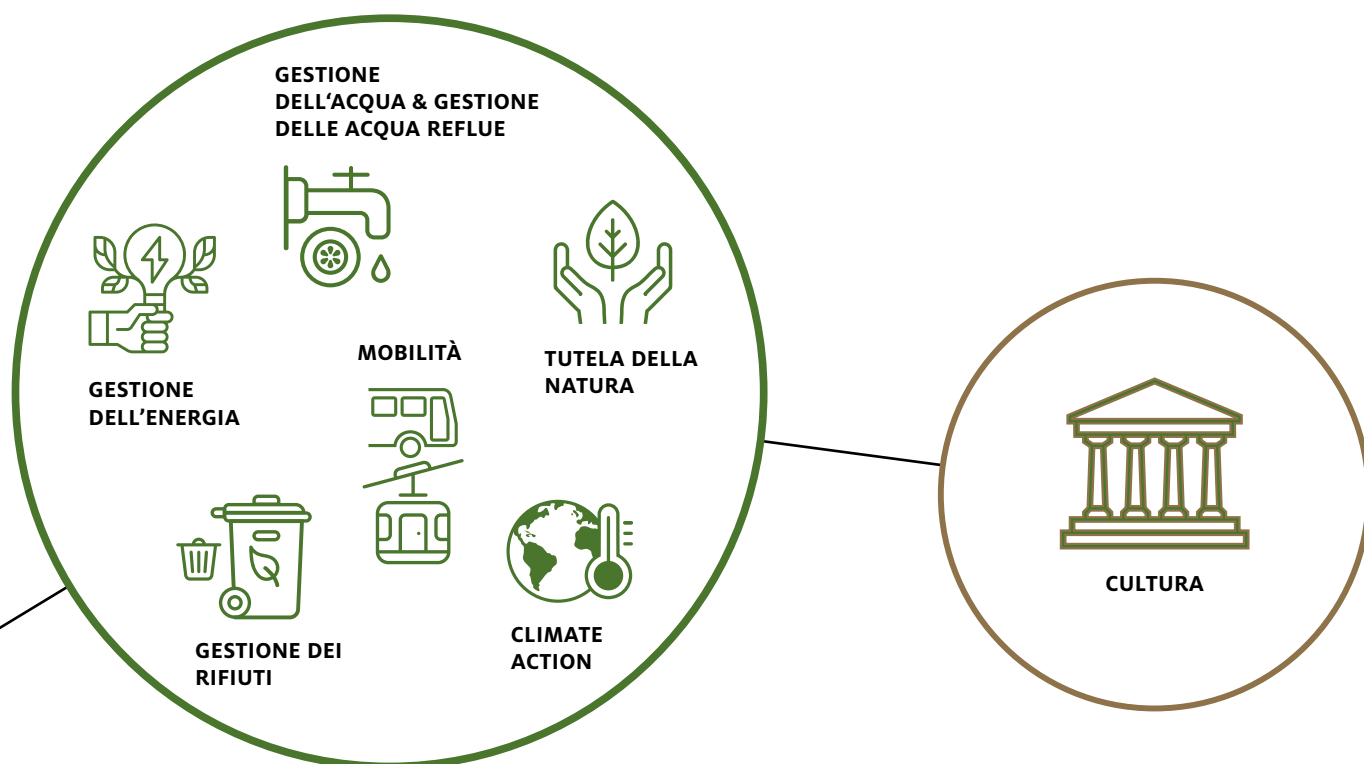
Prima della pandemia di Covid-19, gli arrivi turistici in Alto Adige seguivano un chiaro schema stagionale, rimasto relativamente stabile negli ultimi 10 anni e caratterizzato da due alte stagioni: una in estate e una in inverno. Tuttavia, a causa delle restrizioni di viaggio introdotte nel 2020 e nel 2021, questo andamento è cambiato: mentre in alcuni mesi del 2021 (tra gennaio e marzo) non è arrivato quasi nessun turista in Alto Adige, in altri mesi (tra luglio e ottobre) sono stati raggiunti nuovi record mensili di arrivi. Questo ha ovviamente aumentato la stagionalità, con picchi mensili e settimanali registrati nel mese di agosto in quasi tutti i comuni. In totale, più di un quarto (26,9%) di tutti i pernottamenti del 2021 sono stati registrati in agosto (rispetto a una media del 18,0% nei 10 anni precedenti alla pandemia).

## 2 Occupazione

Tra il 2017 e il 2019 i dipendenti nel settore ricettivo e della ristorazione hanno rappresentato il 13,7% dell’occupazione totale in Alto Adige. Poiché l’industria del turismo è stata una delle più colpite, il numero dei suoi occupati è diminuito notevolmente, fino a una media dell’11,1%. Si può però osservare una leggera ripresa nella seconda metà del 2021.

## 3 Benefici economici

In termini di valore aggiunto, il settore ricettivo e della ristorazione genera una quota sostanziale del PIL (11,4% nel 2019). Includendo gli effetti indotti e indiretti, il turismo contribuisce ancora di più all’economia nel suo complesso. Il suo apporto al VAL (valore aggiunto lordo) in Alto Adige è rimasto piuttosto costante negli ultimi due decenni; nonostante i dati del VAL per il 2020 e il



2021 non siano ancora disponibili, è prevedibile che, dopo un calo nel 2020, nel 2021 il settore si sia parzialmente ripreso.

#### 4 Governance

Nel 2021 il numero dei comuni certificati come sostenibili è aumentato. Questa ripresa compensa il trend negativo del 2020 dovuto alla pandemia e ai suoi effetti. Il numero delle strutture ricettive certificate è rimasto piuttosto stabile e rappresenta lo 0,76% del totale delle strutture ricettive presenti in Alto Adige, mentre sono leggermente aumentate le richieste di prodotti locali (Gallo Rosso) e la quota di latte biologico venduto alle strutture ricettive.

#### 5 Soddisfazione di abitanti e visitatori

La pandemia ha fermato il trend crescente di intensità turistica, portando a un crollo da 17,3 (2019) a 12,2 (2020) pernottamenti medi giornalieri ogni 100 abitanti in Alto Adige (-29,8%). I prezzi minimi degli affitti nei centri urbani dei comuni turistici sono superiori di 3,04 euro al metro quadro rispetto agli affitti analoghi nei comuni non turistici. Il livello di soddisfazione complessivo dei turisti nei confronti della destinazione è estremamente alto (98,8%), persino durante l'anno della pandemia. Nel 2021 sono stati condotti sondaggi su base locale per valutare il grado di soddisfazione degli abitanti.

#### 6 Gestione dell'energia

Secondo le nostre stime, nel 2021 sono stati consumati almeno 197,1 GWh di energia elettrica nelle strutture ricettive. Questa quantità è inferiore del 29,0% rispetto al

periodo precedente alla pandemia e riflette una tendenza negativa nell'intensità turistica. Sommando i valori relativi al consumo di energia elettrica nelle strutture ricettive (277,7 GWh) e da parte di funivie e cannoni da neve (127,1 GWh) per l'anno 2019 – ultimi dati disponibili per ambedue le categorie – si evince che circa il 12,7% del consumo di energia elettrica in Alto Adige può essere direttamente collegato all'industria del turismo, tenendo presente, tuttavia, che anche la popolazione locale utilizza funivie e piste da sci.

#### 7 Gestione dell'acqua &

#### 8 Gestione delle acque reflue

Le attività turistiche sono direttamente e indirettamente legate al consumo di acqua. Negli ultimi due decenni la stima del consumo minimo di acqua delle strutture ricettive ha continuato a crescere, raggiungendo il suo valore più alto nel 2019 con 7,7 milioni di metri cubi. In seguito al forte calo del 2020 dovuto alla pandemia, si è assistito a una ripresa generale dei pernottamenti in Alto Adige nel 2021, e al conseguente aumento di questa stima. Anche la quantità di acqua utilizzata per la produzione di neve artificiale è aumentata costantemente negli ultimi decenni. Durante la stagione invernale 2020/2021 la pandemia ha causato una diminuzione dell'acqua utilizzata dai cannoni da neve di circa il 25,9% rispetto all'acqua consumata durante la stagione sciistica invernale prepandemia del 2018/2019. Anche l'acqua reflua deve essere presa in considerazione. Attualmente, tuttavia, non esistono dati disponibili per misurare con precisione la quantità di acqua di scarico attribuibile al turismo.

## 9 Gestione dei rifiuti

Il turismo genera una quantità considerevole di rifiuti in una destinazione turistica. A causa della difficoltà di monitorare direttamente la produzione di rifiuti, è stata effettuata una stima relativa alle strutture ricettive sulla base di parametri esistenti e numero di pernottamenti. Complessivamente si stima che nel 2021 siano state generate 47.081 tonnellate di rifiuti, a indicare un trend crescente del 9,4% dal 2020 al 2021 dopo il calo del 29,2% nell'anno pre-pandemia 2019.

## 10 Mobilità

A differenza del 2020, quando la mobilità era fortemente limitata dalla pandemia, nel 2021 i visitatori si sono potuti muovere sul territorio più o meno liberamente. Nella seconda metà del 2021, grazie all'assenza quasi totale di restrizioni, salvo rare eccezioni le dinamiche relative ai trasporti hanno rispecchiato di nuovo le abitudini pre-pandemiche. Se le 916.618 Mobilcard attivate nel 2021 rappresentano il valore più basso dal 2015, il loro numero è salito nuovamente a oltre 4 milioni. Nell'inverno del 2019 la chiusura degli impianti di risalita ha portato a una diminuzione del 12,1% di utilizzi rispetto all'anno precedente, mentre nell'estate dello stesso anno il loro numero è salito a un massimo storico di quasi 11 milioni. Inoltre, la mobilità elettrica ha continuato ad acquistare importanza: nel 2021 sono state rilevate 384 stazioni di ricarica per veicoli elettrici, di cui 207 in hotel e 177 in spazi pubblici.

## 11 Utilizzo del suolo e diversità del paesaggio

L'Alto Adige ha poco più del 5% di superficie di insediamenti permanenti. Dati questi vincoli spaziali, l'allocatione di nuove strutture ricettive, posti letto o strutture turistiche dovrebbe essere attentamente ponderata e il consumo di suolo dovrebbe essere possibilmente ridotto al minimo. Tra il 2013 e il 2021 le aree destinate alle strutture turistiche sono aumentate in 83 dei 116 comuni dell'Alto Adige, mentre sono ancora assenti in soli 15 comuni. Complessivamente il 41,6% dei posti letto si trova in aree residenziali (aree A, B, C), il 36,8% in aree agricole, l'1,9% in aree destinate alle strutture turistiche e il 9,7% in zone di altro utilizzo del suolo. Nel lungo periodo la diffusione di strutture ricettive in ambienti rurali e al di fuori delle aree residenziali, legata a un uso non ottimale del territorio, potrebbe rappresentare un problema.

## 12 Tutela della natura

Una valutazione di quanto siano protette le aree naturali e in quali zone sia da prevedere un impatto turistico si può ottenere dalla sovrapposizione cartografica delle aree protette e delle strutture turistiche per numero di posti letto. Vista la vicinanza tra comunità con turismo intensivo e aree protette, è evidente l'importanza di gestire i flussi turistici per evitare il sovraccarico e i po-

tenziali danni agli ecosistemi, soprattutto nei dintorni della città di Merano e nelle Dolomiti.

## 13 Cultura

Se si considera la pratica tradizionale della transumanza, il rapporto tra turismo e cultura è per lo più percepito come armonioso e reciprocamente vantaggioso (come mostrato da un caso studio qualitativo del 2020 di STOST, che ha visto coinvolti stakeholders del settore agricolo, culturale e turistico). Inoltre, i possibili effetti negativi dell'aumento del numero di visitatori possono essere contrastati da un cosiddetto codice di condotta. Un altro aspetto dell'interfaccia tra turismo e cultura riguarda i musei, che sono una parte essenziale del settore turistico in Alto Adige; nonostante il forte calo del numero di visitatori dovuto alla pandemia, è stata registrata una tendenza all'utilizzo di prodotti turistici combinati, che comprendono sia l'accesso ai mezzi pubblici che ai musei. Nel 2019 il 66,0% di tutti i visitatori dei musei (1.417.557) erano turisti mentre nel 2020 erano il 78,9% (517.670).

## 14 Climate action

Il settore dei trasporti costituisce il principale responsabile delle emissioni di CO<sub>2</sub> in Alto Adige. In questa nuova area tematica, relativa alle misure contro il cambiamento climatico, abbiamo perciò voluto fornire una stima solida e aggiornata delle emissioni dei trasporti legati al turismo in Alto Adige. Nel 2021 le emissioni ammontavano a 68,9 chilotonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, che corrispondono al 5,7% delle emissioni totali del traffico in provincia. Mentre tra il 2010 e il 2019 le emissioni delle auto dei turisti sono aumentate di quasi il 40%, tra il 2019 e il 2021 sono nuovamente diminuite (-32,7%). Per ridurre a lungo termine le emissioni dovute all'uso dell'auto sono necessarie diverse misure: la più importante riguarda la promozione di alternative al traffico individuale basato sui combustibili fossili (come i mezzi pubblici e la mobilità elettrica), sia per l'arrivo/partenza degli ospiti che per i loro spostamenti all'interno della destinazione turistica.

## 15 Accessibilità

A livello globale, circa il 15% della popolazione ha disabilità temporanee o permanenti (OMS, 2022). Avere parità di accesso a ogni aspetto della vita, quindi anche ai viaggi, è un diritto umano fondamentale (Ibid.). Negli ultimi decenni il settore turistico ha iniziato ad adattarsi alle esigenze delle persone disabili per garantire esperienze di viaggio inclusive. Nel 2021 in Alto Adige 362 strutture ricettive e 170 strutture gastronomiche sono state etichettate come accessibili, dalla associazione sociale "Independent L.". L'associazione ha identificato inoltre 244 strutture culturali prive di barriere architettoniche e una serie di attività ricreative (come musei, impianti sportivi, piscine ecc.) accessibili.



## Conclusioni e prospettive

Il quarto rapporto STOST fa luce sull'iniziale fase di ripresa dopo la crisi pandemica. Descrive il periodo di riavvio del turismo basandosi sia sui dati della domanda che sui modelli comportamentali dei turisti in loco. Nonostante l'andamento stagionale fuori dal comune per tutto il 2020 e il 2021, la seconda metà del 2021 mostra dati incoraggianti sia in termini di arrivi che di occupazione. Come ulteriore segnale di ottimismo e ripresa, nel 2021 la percezione delle imprese sulla redditività del settore è migliorata rispetto al 2020. La sostenibilità come principio per modellare lo sviluppo turistico futuro ha inoltre acquisito una nuova importanza strategica. La governance della sostenibilità nel settore turistico, e in particolare la collaborazione intersettoriale tra l'industria turistica e il settore agricolo, sembra essersi rafforzata, come dimostrato dall'aumento dei prodotti locali e biologici offerti dalle strutture ricettive. Sono stati registrati tuttavia meno eventi certificati come sostenibili, probabilmente a causa di una diminuzione generale degli eventi per le restrizioni legate alla pandemia. Nonostante il trend positivo in direzione di una maggiore sostenibilità, l'aumento dei flussi in entrata potrebbe provocare in futuro l'intensificarsi delle pressioni e degli impatti ecologici e sociali. Per questo motivo la fase di ripresa è caratterizzata anche da una nuova attenzione verso le comunità locali. I risultati dell'indagine condotta tra gli abitanti sull'accettazione degli attuali sviluppi turistici non sono stati ancora elaborati, ma saranno inclusi nella prossima edizione del rapporto. In sintesi, si può dedurre una nuova sensibilità nei confronti delle comunità locali e la volontà di tenere in conto le loro esigenze e aspettative nella pianificazione dello sviluppo turistico a venire. Risulta quindi evidente che il turismo in Alto Adige sta entrando in una nuova fase, il cui principio guida sarà la sostenibilità.

Questa edizione del rapporto STOST si propone di fornire modalità strutturate per analizzare sia il periodo pre-pandemico che pandemico. Il rapporto si basa sull'uso di tabelle comparabili per tutti gli indicatori, mettendo così in evidenza le differenze quantitative tra il periodo precedente e successivo alla diffusione della pandemia e monitorando la fase di ripresa, la sua velocità e la sua specificità per ogni indicatore. Una seconda novità del rapporto è che sono stati fissati obiettivi chiari per ogni area tematica, in modo da collegare meglio le attività di monitoraggio, rendicontazione e implementazione. Infine, l'osservatorio STOST ha istituito due nuove aree tematiche relative alle misure contro il cambiamento climatico e all'accessibilità, e proposto perciò i due rispettivi indicatori per la stima delle emissioni di CO<sub>2</sub> legate al trasporto turistico e per le infrastrutture accessibili.

A fronte di quattro anni di attività, STOST considera a tutti gli effetti il monitoraggio costante come un presupposto necessario per promuovere dinamiche di trasformazione e definire nuove traiettorie comuni dello sviluppo turistico. Osservare i cambiamenti in corso e co-creare quelli auspicabili a livello locale e globale è infatti il principale obiettivo che STOST si pone per il futuro con le sue attività di monitoraggio.

**Eurac Research**

Center for Advanced Studies

Viale Druso 1

39100 Bolzano, Italia

T +39 0471 055 800

[advanced.studies@eurac.edu](mailto:advanced.studies@eurac.edu)

<https://sustainabletourism.eurac.edu>